

VERBALE N° 4/MOL/2016

L'anno duemilasedici il giorno venti del mese di aprile, in Campobasso, alle ore 15.30, nella sede della C.C.I.A.A. del Molise, sita in Piazza della Vittoria n. 1, a seguito di formale convocazione con nota n. 4016 del 18/04/2016, si è riunito il Collegio dei Revisori dell'Ente nominato dal Consiglio camerale con deliberazione n. 03 dell'8/03/2016 e costituito dalle sotto indicate persone:

- dr. Fabio BUCCICO, componente effettivo in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con funzioni di Presidente ai sensi dell'art. 17 comma 1 della Legge 580/1993
- dr. Vincenzo Maria DI MARO, componente effettivo in rappresentanza del Ministero dello Sviluppo Economico
- dr.ssa Giuseppa DI SOCCIO, componente effettivo in rappresentanza della Regione Molise.

Assiste alla riunione il dr. Giampiero Mancini, funzionario responsabile della Posizione Organizzativa "Gestione risorse" a far data dal 18/01/2016.

Preliminarmente, si evidenzia che a far data dal 18/01/2016, si è costituita, ai sensi dell'art. 2 del D.M. 05 marzo 2015, la Camera di Commercio del Molise, istituita a seguito dell'accorpamento delle Camere di Commercio di Campobasso ed Isernia. Il Collegio, pertanto, tenuto conto delle istruzioni operative impartite per l'accorpamento delle camere di commercio dal Ministero dello Sviluppo Economico con propria nota circolare n. 0105995 dell'1/7/2015 e, in particolare, della competenza al prescritto parere in merito attribuita al Collegio dei Revisori del nuovo ente anche sui bilanci d'esercizio delle camere cessate, inizia l'esame dei documenti che compongono il "Bilancio di esercizio della Camera di Commercio di Isernia al 31/12/2015".

Il Collegio è riunito per esprimere il proprio parere, ai sensi dell'art. 30 commi 1 e 3 del DPR n. 254/2005 nonché dell'art. 8 del DM 27 marzo 2013 e dell'art. 20, comma 3 del Decreto Legislativo 30 giugno 2011, n. 123, in ordine alla deliberazione della Giunta camerale n. 18. del 18/04/2016, avente ad oggetto: "*Bilancio di Esercizio della Camera di Commercio di Isernia – Anno 2015 – esame proposta*".

Il Presidente, verificata la regolarità della seduta, dà inizio ai lavori già avviati in precedenza e, unitamente agli altri due componenti, esprime il proprio parere in merito alla proposta di Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2015 redigendo la relazione allegata (Allegato n.1) al presente verbale che di esso è parte integrante e sostanziale.

Il dr. Mancini, quindi, informa il Collegio che successivamente all'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31.12.2015 da parte del Consiglio camerale, provvederà al suo caricamento nel sito www.osservatoriocamerale.it e che, a conferma di tale inserimento, l'Unioncamere nazionale richiede una specifica nota di comunicazione a firma del Segretario Generale e del Presidente del Collegio dei revisori dell'Ente che provvederanno per quanto di propria competenza.

I REVISORI

F.to Dr. Fabio BUCCICO _____

F.to Dr. Vincenzo Maria DI MARO _____

F.to Dr.ssa Giuseppa DI SOCCIO _____

Allegato n. 1 al Verbale n. 4 /2016 del 20 aprile 2016.

Relazione del Collegio dei Revisori
Sulla proposta di Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2015

Ai sensi dell'art. 30 D.P.R. 5 novembre 2005, n. 254, dell' art. 8 DM 27 marzo 2013 e
dell'art. 20, comma 3 Decreto Legislativo 30 giugno 2011, n. 123

L'organo di revisione

*F.TO DR. FABIO **BUCCICO***

*F.TO DR. VINCENZO MARIA **DIMARO***

*F.TO DR.SSA GIUSEPPA **DI SOCCIO***

Signori Consiglieri,

la presente relazione viene redatta per l'anno in corso facendo espresso riferimento, relativamente ai compiti assegnati normativamente al Collegio dei revisori, come per i precedenti esercizi, al DPR 254/2005 (art. 30 commi 1 e 3) al Decreto Legislativo 30 giugno 2011, n. 123 (art. 20, comma 3) nonché alle nuove disposizioni, e, in particolare, all'art. 8 del DM 27 marzo 2013, ricadenti sul bilancio d'esercizio 2015.

Quest'ultimo Decreto assegna, più specificatamente, al Collegio dei revisori, nuove competenze sulla documentazione allegata al bilancio (parere sulla coerenza tra il rendiconto finanziario e il conto consuntivo in termini di cassa).

La proposta di bilancio d'esercizio per l'anno 2015, approvata dalla Giunta camerale nella seduta del 18 aprile 2016 con Deliberazione n., si compone dei sotto indicati documenti:

1.Conto economico (art. 21 DPR 254/05)

2.Stato patrimoniale (art. 22 DPR 254/05)

3.Nota integrativa (art. 23 DPR 254/05)

e dei seguenti allegati:

4.Consuntivo economico annuale, costituito dal conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'All. 1 del DM 27 marzo 2013 (art. 8, comma 1 DL 66/2014 e art. 8, comma 1 DPCM 22 settembre 2014)

5.Rendiconto finanziario (art. 6 DM 27.03.2013)

6.Conto consuntivo in termini di cassa: entrate e spese per obiettivi e programmi (art. 9, c. 1 e 2 DM 27.03.2013)

7.Prospecti degli incassi, dei pagamenti e delle disponibilità liquide al 31.12.2015 estratti dalla banca dati SIOPE, accompagnati dalla relazione del responsabile finanziario

8.Relazione sulla gestione e sui risultati al 31.12.2015 e suoi allegati, redatta ai sensi dell'art. 24 DPR 254/05, dell'art. 7 DM 27.03.2013 e dell'art. 5 c) 2 DM 27.03.2013.

Il bilancio di esercizio è stato redatto in ossequio dei principi civilistici generali di contabilità economica e patrimoniale, dei principi contabili specifici delle Camere di Commercio coerenti con quelli emanati dall'organismo Italiano di Contabilità (OIC), dei principi contabili generali dettati dal Decreto legislativo n. 91/2011, art.2, c) 2, all. 1, nonché alla luce delle disposizioni applicative dettate dalla nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 50114 del 9/4/2015.

Il bilancio d'esercizio è costituito dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa ed è stato redatto secondo il principio della competenza economica, rispettando i principi di redazione previsti dagli artt. 21, 22 e 23 del DPR 254/2005.

In particolare, il bilancio d'esercizio al 31.12.2015 si compendia nei seguenti valori.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Valori al 31-12-2014	Valori al 31-12-2015	DIFFERENZA
A) IMMOBILIZZAZIONI			
a) Immateriali			
Totale Immobilizzazioni Immateriali	0,00	0,00	0,00
b) Materiali			
Totale Immobilizzazioni materiali	397.942,42	383.063,84	-14.428,58
c) Finanziarie			
Totale Immobilizzazioni finanziarie	1.127.681,16	1.068.117,11	-59.564,05
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.525.173,58	1.451.180,95	-73.992,63
B) ATTIVO CIRCOLANTE			
d) Rimanenze			
Totale rimanenze	25.4047,13	18.920,15	-6.483,98
e) Crediti di Funzionamento			
Totale crediti di funzionamento	1.041.595,90	320.643,687	-720.952,23
f) Disponibilità Liquide			
Totale disponibilità liquide	546.144,42	876.103,33	329.958,91
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	1.613.144,45	1.215.667,15	-397.477,30
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI			
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	1.869,14	4.610,20	2.741,06
TOTALE ATTIVO	3.140.187,17	2.671.458,30	-468.728,87
D) CONTI D'ORDINE	4.735,26	4.736,26	-
TOTALE GENERALE	3.144.922,43	2.676.193,56	-468.728,87

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Valori al 31.12.2014	Valori al 31.12.2015	DIFFERENZA
A) PATRIMONIO NETTO			
TOTALE PATRIMONIO NETTO	-692.049,81	-526.633,52	-165.416,29
B) DEBITI DI FINANZIAMENTO			
TOTALE DEBITI DI FINANZIAMENTO	0,00	0,00	0,00
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			
TOT. F.DO TRATT. FINE RAPPORTO	-1.442.808,78	-1.369.576,04	73.232,74
D) DEBITI DI FUNZIONAMENTO			
TOTALE DEBITI DI FUNZIONAMENTO	-738.737,55	-443.831,27	294.906,28
E) FONDI PER RISCHI E ONERI			
TOT. F.DI PER RISCHI E ONERI	-266.5914,03	-331.327,47	-64.736,44
F) RATEI E RISCONTI PASSIVI			
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	0,00	-90,00	-90,00

TOTALE PASSIVO	-2.448.137,36	-2.144.824,78	303.312,58
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	-3.140.187,17	-2.671.458,30	468.728,87
G) CONTI D'ORDINE	4.735,26	4.735,26	-
TOTALE GENERALE	-3.144.922,43	-2.676.193,56	468.728,87

CONTO ECONOMICO	Valori al 31.12.2014	Valori al 31.12.2015	DIFFERENZA
GESTIONE CORRENTE			
<u>A) Proventi correnti</u>			
Totale proventi correnti A	2.907.030,78	1.859.311,42	-1.047.719,36
<u>B) Oneri Correnti</u>			
Totale Oneri Correnti B	- 3.229.547,64	-2.178.110,21	1.051.437,43
Risultato della gestione corrente A-B	-322.516,86	-318.798,79	3.718,07
C) GESTIONE FINANZIARIA			
10 Proventi finanziari	9.437,93	6.991,42	-2.446,51
11 Oneri finanziari	-255,72	-210,15	45,47
Risultato della gestione finanziaria	9.182,21	6.781,27	-2.400,94
D) GESTIONE STRAORDINARIA			
12 Proventi straordinari	183.654,20	160.039,08	-23.615,12
13 Oneri straordinari	-7.877,57	-13.773,80	-5.896,23
Risultato della gestione straordinaria	175.776,63	146.265,28	-29.511,35
E) Rettifiche di valore attività finanziaria			
14 Rivalutazioni attivo patrimoniale	-	-	-
15 Svalutazioni attivo patrimoniale	0,00	0,00	0,00
Differenza rettifiche attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
Disavanzo/Avanzo economico esercizio A-B -C -D	-137.558,02	-165.752,24	-28.194,22

Il Collegio ha proceduto all'esame delle poste di bilancio verificandone la rispondenza dei saldi contabili derivanti dalle scritture.

Lo Stato Patrimoniale evidenzia una riduzione del patrimonio netto di € 165.416,29, derivante dal risultato economico negativo al netto della posta di rivalutazione delle partecipazioni azionarie pari ad euro 335,95, e si riassume nei seguenti dati:

Attività	€ 2.671.458,30
Passività	- € 2.144.824,78
Patrimonio netto	<u>€ 526.633,52</u>
Quest'ultima voce espone:	
Patrimonio netto esercizi precedenti	+ € 760.457,97
Fondi di riserva di cui:	+ € 68.072,21
+ Riserva da partecipazioni	€ 353.624,20
- F.do rivalutazione D.M. 287/97	<u>€ 421.696,41</u>
Disavanzo economico dell'esercizio	- € 165.416,29

Come indicato in sede di approvazione e aggiornamento del preventivo 2015, l'Ente ha previsto, ai sensi dell'art. 2 del DPR n.254/2005, il conseguimento del pareggio di bilancio mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati relativi agli esercizi precedenti, ed ha portato, quindi la perdita di competenza in riduzione del patrimonio netto.

Rispetto ai dati di chiusura dell'anno 2014, si registra **una riduzione complessiva del patrimonio netto di € 165.416,29** (692.049,81-526.633,52).

In calce allo Stato Patrimoniale non sono espone registrazioni nei conti d'ordine.

Nell'**Attivo Patrimoniale** le voci sono iscritte al netto dei fondi rettificativi secondo la previsione del comma 2 dell'art. 22 del DPR 254/05.

In esso è presente, nella **sezione immobilizzazioni**, un valore pari ad € 1.451.180,95.

Tra queste, quelle **immateriali e materiali** relative a beni ammortizzabili, risultano conciliate con le risultanze del libro dei cespiti ammortizzabili.

Quelle **finanziarie** iscrivono:

- nella **sezione - partecipazioni e quote**,

le sottoscrizioni dell'Ente, pari ad € 521.268,80, rappresentate da azioni, quote e conferimenti di capitale, in società e organismi vari (azionarie n. 11, non azionarie n. 16, fondazioni e Unioncamere Molise n. 2), vengono classificate come "partecipazioni in altre imprese" riferendosi, le stesse, a società né controllate né collegate.

Il riferimento normativo utilizzato per la loro valutazione è stato integrato, come previsto, dal principio contabile riportato nel Documento n. 3 allegato alla Circolare citata in premessa.

Pertanto, per le partecipazioni acquisite prima del 2007 l'ultimo valore rilevato e iscritto nel bilancio d'esercizio al 31.12.2007 è stato cristallizzato alla data di entrata in vigore dell'attuale Regolamento mentre per tutte le altre, acquisite dall'esercizio 2007 in avanti, è stata fatta l'iscrizione in base al costo di sottoscrizione.

L'Ente ha proceduto, in sede di aggiornamento al bilancio di previsione 2015, all'accantonamento in un fondo rischi di una quota calcolata in base alle perdite durevoli di alcune società partecipate, per

effetto della riduzione del patrimonio netto delle stesse collegato alle perdite subite (esercizio finanziario 2014).

Complessivamente la riduzione si è quantificata in - € 1.508,61

Le società per le quali il valore contabile della partecipazione ha subito una riduzione sono:

Agenzia di sviluppo locale SFIDE;

Matese per l'occupazione s.c.p.a.

ISNART SPA

Nel corso dell'esercizio, la Giunta non ha assunto atti concernenti l'assunzione di partecipazioni societarie (né la contrazione dei mutui) pertanto il Collegio non è stato investito del previsto parere da esprimersi ai sensi dell'art. 30, primo comma, del DPR 254/2005.

Nel corso dell'esercizio 2015, la Giunta camerale ha assunto proprie determinazioni in merito alle partecipazioni camerali, adottando il piano di razionalizzazione previsto dalle disposizioni normative dettate dalla legge di stabilità 2014 - n. 147/2013. Tale piano ha previsto la dismissione delle partecipazioni in società ritenute non più necessarie per il raggiungimento dei fini istituzionali dell'Ente (Molise Sviluppo s.c.p.a., *Banca popolare delle province molisane s.c.p.a.*, *Società consortile Matese per l'occupazione s.p.a.*, Agenzia di Sviluppo Rurale Molise-Gruppo di azione locale-s.c.r.l., Agenzia di sviluppo locale SFIDE.

Le modalità di cessione sono tutt'ora in corso e saranno completate nel corrente anno.

Il Collegio richiama, inoltre, l'attenzione dell'Organo di indirizzo sulle ulteriori disposizioni introdotte dalla Legge di stabilità per il 2014, con l'art. 1 commi 551 e 552 in riferimento all'obbligo, per le Pubbliche Amministrazioni di cui all'elenco Istat, tra cui figurano le Camere di commercio, di accantonare per gli anni 2015-2016 e 2017, in apposito fondo vincolato, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione posseduta, per le aziende speciali, istituzioni e società partecipate che registrano un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo. Il fondo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui la pubblica amministrazione partecipante ripiani la perdita d'esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione.

In sede di assestamento del preventivo economico 2015, pertanto, l'ente è tenuto a verificare le eventuali perdite di esercizio delle proprie partecipate rilevate nei bilanci di queste ultime chiusi al 31.12.2014 e a quantificare, conseguentemente, la quota di accantonamento da effettuare (nota MISE prot. n. 23778 del 20/02/2015).

- nella **sezione - prestiti ed anticipazioni attive**, figurano le anticipazioni concesse al personale in base all'indennità/trattamento di fine rapporto maturato, ai sensi del Regolamento tipo approvato con Decreto Ministeriale 12.07.82 e modificato con Decreto del 20.04.95.

Nella sezione dell'**Attivo circolante**, esposto per complessivi € 1.215.667,15, figurano le rimanenze di magazzino iscritte al costo d'acquisto, i crediti di funzionamento esposti al presumibile valore di realizzo e le disponibilità liquide annotate in base alle risultanze contabili interne e del cassiere.

Tra i **crediti di funzionamento**, rilevante è quello *verso gli operatori economici* a fronte del diritto annuale dovuto alla Camera sia per l'esercizio in chiusura che per quelli precedenti. Esso è esposto al netto del relativo fondo di svalutazione. L'ammontare, tra il 2014 e il 2015, si è ridotto di € 90.251,91 (-35,45%).

La quota di credito iscritta per il 2015 è pari ad € 409.315,62 e si riferisce per € 311.889,58 al diritto annuale, per € 96.651,38 alle sanzioni e per € 774,66 agli interessi.

Per la rilevazione di tale tipologia di crediti è stato applicato il principio contabile di cui al documento n. 3 approvato dalla Commissione che ha indicato il criterio da utilizzare a partire dall'esercizio 2009.

In particolare il credito complessivamente determinato, fa riferimento

- per la quota di diritto, agli omessi versamenti relativi:
 - **sia** ad imprese inadempienti che pagano **in misura fissa** sulla base degli importi determinati con Decreto del 22 Dicembre 2009 dal Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze,
 - **sia** a quelle che pagano **in base al fatturato**, applicando l'aliquota di riferimento ad un ammontare di fatturato pari alla media degli stessi dichiarati dalle imprese negli ultimi tre esercizi e, se mancante, allo scaglione di fatturato più basso previsto dal citato Decreto;
- per la quota di sanzioni, alla maggiorazione prevista nella misura del 30% definita dal decreto ministeriale 27/01/2005 n. 54, per gli omessi e tardivi versamenti, calcolata sulla quota di credito iscritto e determinato secondo il criterio appena illustrato;
- per la quota di interessi, al quantum calcolato al tasso di interesse legale con maturazione giorno per giorno, sull'importo del credito determinato e per i giorni intercorrenti tra la scadenza prevista per il pagamento del tributo camerale ed il termine dell'esercizio.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti ha avuto come riferimento il criterio dettato dal citato documento n. 3 che ha dato luogo all'applicazione di una percentuale di svalutazione dell'80,95%.

Secondo quanto disposto, l'importo, quale onere accantonato nel 2015, pari ad € 411.492,17 copre la presumibile perdita sulla mancata riscossione relativa al credito iscritto per diritto camerale, per sanzioni e interessi. Tale onere è stato determinato applicando la percentuale media di mancata riscossione rilevata sui ruoli emessi negli anni 2013 (€ 316.734,81 78,80%) e 2014 (€ 801.592,84 83,10%). Le mancate riscossioni risultano certificate dalla piattaforma di Gestione dei ruoli da parte di Equitalia spa.

Inoltre, in sede di operazioni di chiusura contabile dell'esercizio, tramite scritture automatiche generate dalla procedura DISAR, è stato rettificato l'importo relativo al credito per diritto, sanzioni ed interessi riferito agli esercizi 2009, 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014 a seguito di verifica sia delle somme effettivamente dovute dai soggetti tenuti al pagamento che per le quote legate al fatturato. Tale rettifica ha comportato l'iscrizione, tra le partite straordinarie attive, di un'ulteriore quota di credito di € 99.013,19.

Le rettifiche sono conseguite alla necessità di assestare, negli esercizi successivi a quelli di competenza, il dato del credito rilevato per ciascun anno man mano che vengono aggiornati gli archivi dei soggetti tenuti al pagamento con i dati relativi al fatturato delle imprese, trasmessi dall'Agenzia delle Entrate con uno sfasamento temporale almeno pari ad un anno.

I "*crediti vantati verso gli organismi nazionali e istituzionali*", rispetto al 2014, mostrano una sensibile variazione (- 50,52 %). Essi si riferiscono totalmente alla quota residuale di € 48.958,33 di credito

verso la Regione Molise riferita al rimborso delle spese sostenute nell'anno 2013 e 2014 per la tenuta dell'Albo delle imprese artigiane.

Negativa è anche la variazione dei “*crediti verso gli organismi del sistema camerale*” (Unioncamere nazionale) (- 99,56 %) influenzata dalla riscossione dei crediti riferiti ai progetti finanziati dalle annualità di Fondo perequativo 2013, agli accordi di programma MISE/Unioncamere e al contributo per rigidità di bilancio 2014.

Sono diminuiti (-7,88 %), invece, rispetto al precedente esercizio, i “*crediti verso i clienti*”. La loro composizione riguarda, prevalentemente il credito verso la società Infocamere per diritti di segreteria e bolli incassati telematicamente ad oggi completamente riversati all'ente. Includono, inoltre, i crediti verso gli utenti per le prestazioni di servizi.

I “*crediti per servizi in c/terzi*” sono aumentati tra i due esercizi del 39,45%. Prevalentemente riferibili ad anticipi, accolgono, tra gli altri, le anticipazioni fatte al Centro Estero Molise per le operazioni di chiusura della liquidazione (€ 20.000,00). L'Ente è in attesa di ricevere il relativo rimborso non appena l'Agenzia delle Entrate provvederà alla liquidazione definitiva dell'ultima dichiarazione dei redditi del Centro Estero Molise, procedendo alla liquidazione del credito di imposta rilevato.

I “*crediti diversi*” evidenziano un decremento del 25,15%. Di quelli presenti alla chiusura del precedente esercizio ne è stato riscosso, nel corso dell'anno 2015, il 76,32%.

Le **disponibilità liquide** espongono un saldo di € 876.106,33 e, rispetto al 2014, risultano aumentate del 60,42 % soprattutto in ragione della riscossione dei crediti. Le stesse risultano certificate dall'estratto conto del cassiere al 31.12.2015 per € 874.982,96, nonché dalle evidenze, a tale data, dell'estratto del conto postale per € 1.120,37.

Il saldo esposto dal cassiere Banca Popolare dell'Emilia Romagna al 31.12.2015, dunque, ammonta a complessivi € 874.400,06. Lo stesso è stato riconciliato con le giacenze presso la contabilità speciale, sul conto di tesoreria unica intestato all'Ente, rilevate dal Mod. 56T del mese di dicembre ed ammontanti ad € 874.982,96. La differenza di € 582,90, infatti, è rappresentata dalla somma algebrica tra il girofondi del 31.12.2015 effettuato dal cassiere BPER e contabilizzato dalla Banca d'Italia in data 04/01/2016 per euro 645,00, e le somme contabilizzate il 31.12.2015 in Banca d'Italia e recepite dal cassiere BPER nel 2016 per euro 62,10.

Nel **Passivo patrimoniale**, le voci sono iscritte al valore di estinzione, secondo la previsione del comma 11 dell'art. 26 del DPR 254/05.

Il **fondo TFR** accantonato ammonta ad € 1.369.576,04; si riferisce al personale in servizio presso la Camera di Isernia. La sua entità, rispetto al 2014, si è ridotta del 5,07 % per effetto della liquidazione dell'indennità di fine rapporto a n. 2 unità di personale cessate.

I **debiti di funzionamento**, iscritti per € 443.831,27, mostrano tra il 2014 e il 2015, un decremento del 39,92%. Quelli provenienti dal precedente esercizio sono stati pagati per il 53,00% (€342.907,45).

Della voce complessiva, quelli “verso i fornitori”, ne rappresentano il 9,60% e mostrano un decremento dell’84,86% rispetto al 2014.

In merito, il Collegio sottolinea che l’indicatore dei tempi medi di pagamento, come definito dalle norme vigenti (art. 9, comma 3, del DPCM del 22 settembre 2014) mostra un valore di 7,21 giorni di ritardo rispetto alla scadenza in quanto lo stesso è influenzato dalla formula di calcolo che fa riferimento alla media ponderata e non alla media semplice.

I “*debiti v/società ed organismi del sistema camerale*” (pari all’1,95% del totale) riguardano le fatture della società Infocamere relative ai servizi erogati nel IV trimestre 2015.

I “*debiti previdenziali e tributari*”, pari all’1,34% del totale, hanno subito un decremento del 16,76 % rispetto al 2014.

Di una certa consistenza (12,64% del totale) appaiono i “*debiti verso i dipendenti*“, che si sono incrementati del 29,49 % rispetto al 2014.

Di essi, € 5.233,69 sono anteriori al 2015. Quelli iscritti di competenza dell’esercizio, invece, si riferiscono alla retribuzione accessoria del personale che viene erogata a seguito della rilevazione del conseguimento degli obiettivi annuali, allo straordinario del mese di dicembre.

Nei “*debiti diversi*” si registra un decremento del 43,13 %. Del saldo a fine esercizio, € 110.550,21 provengono dai precedenti esercizi e contengono, tra l’altro, il contributo per il progetto SPIF delegato all’Azienda Speciale SEI (€ 3.887,69), il diritto annuale, interessi e sanzioni non attribuiti (€ 110.467,26), la quota associativa al Centro Europeo di Ricerche preistoriche (€ 25,94), il deposito cauzionale su contratto di sanificazione ambientale della ditta ISSAN (€ 1.180,00), il contributo alla delegazione di Isernia dell’Accademia Italiana della cucina in occasione del “forum di cultura e cucina del tartufo molisano” (€ 500,00), gli oneri per il servizio di vigilanza della sede camerale (€ 322,69), l’accantonamento degli oneri legali per controversie in atto (€ 2.8895,51), gli oneri per la sicurezza in relazione ai lavori di manutenzione straordinaria dell’immobile (€ 311,15), la conversione ed implementazione servizio hosting sul sito camerale (€ 134,20).

Gli accantonamenti ai **fondi per rischi ed oneri**, pari a complessivi € 331.327,47, accolgono le risorse necessarie alla copertura di presunte spese future inerenti gli oneri legati agli incarichi di patrocinio legale ancora in via di svolgimento al 31.12.2015 oltre che l’accantonamento per il ripianamento delle perdite dell’Unione regionale della CCIAA del Molise. Il Collegio rileva che il ripiano della perdita presunta all’Unioncamere Molise ha inciso in maniera significativa sul risultato d’esercizio dell’Ente camerale.

Il Conto Economico conferma il disavanzo dello Stato Patrimoniale e, in sintesi, evidenzia i seguenti valori:

CONTO ECONOMICO AL 31/12/2015 - SINTESI				
	PROVENTI	ONERI	AVANZO	DISAVANZO
GESTIONE CORRENTE	1.859.311,42	-2.178.110,21		-318.798,79
GESTIONE FINANZIARIA	6.991,42	-210,15	6.781,257	
GESTIONE STRAORDINARIA	160.039,08	-13.773,80	146.265,28	
RETTIFICHE AI VALORI DELL'ATTIVO		0,00		-165.752,24
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	2.026.341,92	-2.192.094,16	-165.752,24	

Il risultato d'esercizio relativo all'anno 2015 espone un disavanzo di € 165.752,24.

Lo scostamento tra il risultato previsionale aggiornato (- 357.595,92) e quello rilevato a consuntivo (- 165.752,24) è stato di € 191.843,68.

Rispetto alla perdita stimata, quella reale si è ridotta per l'andamento assunto dalle poste di bilancio in tutte le sezioni della gestione ad eccezione di quella finanziaria. In particolare, nella parte corrente si sono generate economie di spesa nelle voci di costo relative agli oneri di struttura (personale e funzionamento) che hanno influito positivamente sul risultato riducendo la misura del disavanzo atteso il quale, peraltro, pur essendo stato influenzato dal risultato negativo della gestione finanziaria, è stato in parte assorbito dal saldo positivo della gestione quella straordinaria.

Come riferito in precedenza, la perdita conseguita per l'esercizio 2015, è stata portata in diminuzione del patrimonio netto, in quanto l'Ente ha previsto, ai sensi dell'art. 2 del DPR n.254/2005, il conseguimento del pareggio di bilancio di competenza mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati relativi agli esercizi precedenti.

Tutti gli scostamenti rilevati tra previsione e gestione sono motivati e commentati nella relazione predisposta dalla Giunta sulle attività e sui risultati realizzati.

In particolare sono stati accertati maggiori **proventi correnti** per complessivi € 60.956,02.

Di tale scostamento netto costituiscono componenti positive:

- la maggiore quota di diritto annuale (+ € 85.427,35) determinata per effetto dell'applicazione del principio contabile commentato in nota integrativa;
- la maggior quota di diritti di segreteria (+ € 13.855,50) derivanti principalmente dall'attività del R.I. per la vendita dei dispositivi digitali;
- la maggiore quota di proventi (+ € 7.866,21) derivanti dall'incremento dell'attività dell'ufficio metrico e del servizio mediazione/conciliazione;

Per contro, ne rappresentano componenti negative:

- la minore quota di contributi, trasferimenti ed altre entrate (- € 42.613,19), correlata, prevalentemente, al minori trasferimenti per la realizzazione dei progetti finanziati dal fondo.
- la variazione delle rimanenze (- € 3.579,85).

Lo scostamento rilevato negli **oneri correnti** evidenzia complessivamente un maggiore utilizzo di risorse rispetto a quanto iscritto in sede previsionale (+ € 14.225,19) derivante dalle seguenti dinamiche nelle specifiche voci di spesa:

- oneri di struttura, relative al personale e al funzionamento: sono state sostenute minori spese rispettivamente di - € 23.607,17 e di - € 103.903,33 (tra cui emerge l'economia conseguita sulle quote di partecipazione al fondo di perequazione ed all'Unioncamere Nazionale, in funzione della riduzione della base imponibile per il taglio del 35% previsto dalla Legge 190/2014 sul diritto annuale);
- interventi economici: sono state impiegate minori risorse stanziare per € 60.279,16. In tale voce di spesa, prevalente sono i risparmi rilevati a fronte di un minor utilizzo di risorse destinate al finanziamento di borse di studio finanziate a seguito di rinuncia del Presidente della CCIAA di Isernia alla sua indennità di carica e nella realizzazione degli interventi programmati;
- gli oneri per gli ammortamenti e gli accantonamenti, si sono rivelati superiori rispetto al previsto (+ € 202.013,85) e ciò in dipendenza della misura assunta dall'accantonamento al fondo svalutazione crediti per diritto annuale in ragione dell'applicazione del criterio di determinazione sancito dal principio contabile di cui alla citata Circolare, ed all'accantonamento prudenziale per ripiano perdita eventuale dell'Unione Regionale delle CCIAA del Molise.

La spesa complessiva del personale, rispetto a quella sostenuta nel 2014, si è ridotta del 12,15% a ragione della dinamica intervenuta nel personale in servizio che ha visto la fuoriuscita di una unità di cat. B per pensionamento con decorrenza dal 1 settembre 2015; inoltre, il pensionamento dell'unità dirigenziale a far data dal 01/9/2014 ha generato una consistente riduzione del fondo del trattamento accessorio del 2015.

Rispetto alla previsione, le economie inerenti le spese di personale si sono realizzate, in via prevalente, negli stanziamenti previsti per la retribuzione straordinaria e negli oneri riflessi. ,

La riduzione nelle spese di funzionamento, rispetto al 2014, si rileva, prevalentemente, dalle economie presenti nelle categorie prestazioni di servizi e quote associative che fanno riferimento, queste ultime, al contributo versato dall'Ente a favore del Fondo perequativo ed alla quota associativa dovuta all'Unioncamere nazionale.

Sostanziale pareggio si riscontra nelle categorie godimento di beni di terzi ed oneri diversi di gestione. In essa, figurano i versamenti obbligatori allo Stato delle economie derivanti dall'applicazione della normativa vigente in materia di limitazioni poste ad alcune tipologie di spese da parte delle Pubbliche Amministrazioni.

In corso d'anno, il Collegio ha accertato il rispetto delle misure di contenimento della spesa pubblica dettate dalle vigenti disposizioni normative.

Le economie sono state determinate dall'Ente in applicazione dell'art. 61 comma 17 del D.L. n. 112/2008 (*Decreto Brunetta*) convertito nella legge n. 133/2008, degli artt. 6 e 8 della D.L. N. 78/2010 (*Decreto Tremonti*) convertito nella legge n. 122/2010, dell'art. 8, comma 3, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (*Spending review - riduzioni dei c.d. "consumi intermedi"*), e dell'art. 50 comma 3 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89 che ha previsto un'ulteriore percentuale di riduzione delle spese per i consumi intermedi. Tali economie, riscontrate nella specifica scheda di monitoraggio sulla base delle disposizioni vigenti di cui all'Allegato 2 della Circolare M.E.F. –

Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IFG Ufficio II, n. 2/2013, sono state riversate al bilancio dello Stato nei termini e secondo le modalità prescritte con i seguenti mandati:

- n. 166 del 23/03/2015 per € 4.006,86 (versamento ex art. 61, c. 17, d.l. 112/2008)
- n. 303 del 18/06/2015 per € 18.658,98 (versamento ex art. 8, c. 3, d.l. 95/2012)
- n. 475 del 16/10/2015 per € 9.329,49 (versamento ex art. 50, c. 3, d.l. 66/2014)
- n. 474 del 16/10/2015 per € 16.876,13 (versamento ex art. 6, c. 21 d.l. 78/2010).

Il totale dei versamenti ammonta ad € 48.871,46 ed appare in aumento rispetto agli € 45.761,63 versati nel 2014 in conseguenza dell'entrata in vigore di ulteriori norme di contenimento della spesa pubblica.

La spesa per gli *organi istituzionali* si è collocata a livelli inferiori rispetto a quanto sostenuto nel 2014.

In conclusione, dunque, si riscontra che la spesa complessiva per il funzionamento, si è ridotta, rispetto a quanto sostenuto nel 2014 di un ulteriore 13,03% confermando il trend positivo di contenimento rilevato già da qualche anno (*variazione 2012-2013 -20,15; variazione 2011/2012 - 6,49%; variazione 2010/2011 - 0,33%*) perseguito dall'ente con attente politiche di gestione.

La sezione degli interventi economici, illustrata nella relazione sui risultati e nella relazione sulle attività, riporta la consuntivazione delle iniziative previste e realizzate nel 2015.

La spesa presunta iscritta in sede di previsione ha fatto rilevare economie correlate alla realizzazione di alcuni progetti pluriennali, rifinanziati nel 2016.

Il programma annuale, pertanto, è stato realizzato con l'utilizzo del 78,82 delle risorse a ciò destinate.

La sezione degli ammortamenti ed accantonamenti espone una spesa inferiore (-21,53%) di quella sostenuta nel 2014 ma superiore di quella prevista nel 2014 (+66,94%), a ragione della misura assunta dall'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti da diritto annuale determinata secondo il criterio di cui allo specifico principio contabile contenuto nella citata Circolare e del prudenziale accantonamento per la presunta perdita dell'Unione regionale.

L'accantonamento effettuato al 31.12.2015, come già commentato, a fronte del credito iscritto per diritto annuale, sanzioni ed interessi è stato pari ad € 411.492,17 che ne rappresenta l'80,95%.

Nella **gestione finanziaria** sono stati rilevati minori proventi e minori oneri rispetto a quanto previsto.

Nella **gestione straordinaria** si sono imputati proventi non stimati a preventivo in quanto non valutabili in sede previsionale.

Le sopravvenienze attive hanno riguardato il diritto annuale, le sanzioni e gli interessi degli anni precedenti (2009, 2010, 2011, 2012 e 2013) non presenti tra i crediti nonché quote di contributo straordinario per progetti gestiti negli anni precedenti e lo stralcio di debiti di importo meno significativo rispetto all'anno precedente.

Anche questi proventi straordinari derivanti dalla rettifica del credito per diritto annuale, sono stati inclusi nel calcolo della quota di accantonamento al Fondo svalutazione crediti.

La Relazione della Giunta sull'andamento della gestione, prevista dall'art. 24, individua i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e ai programmi prefissati dal Consiglio con la relazione previsionale e programmatica (vedasi Relazione previsionale e programmatica) completando così il processo di programmazione e verifica dei risultati.

Alla luce delle indicazioni prodotte dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 50114 del 9/4/2015, la stessa è confluita nella Sezione II del documento, allegato al bilancio d'esercizio, denominato "Relazione sulla gestione e sui risultati".

Tale documento prevede in allegato il consuntivo dei proventi, degli oneri e degli investimenti, relativamente alle funzioni istituzionali, indicati nel preventivo, secondo le prescrizioni dell'art. 24, secondo comma, del DPR 254/2005, rilevati rispetto a quanto stimato in sede di aggiornamento del preventivo e distribuiti sulle funzioni istituzionali di riferimento.

Come specificato in premessa, il bilancio d'esercizio al 31.12.2015, redatto secondo il DPR 254/2005 è stato integrato, a completamento del processo di rendicontazione previsto dal DM 27 marzo 2013, dai seguenti documenti:

- **Conto consuntivo in termini di cassa** (art. 9, commi 1 e 2 DM 27 marzo 2013) che evidenzia, in sintesi, le seguenti risultanze:

Totale consuntivo entrate	2.626.092,92
Totale consuntivo uscite	- 2.296.213,33
Incremento disponibilità liquide	329.879,59

- **Prospetti SIOPE** (art. 77-quater, comma 11 del DL 25 giugno 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133) che evidenziano le seguenti risultanze:

DISPONIBILITA' LIQUIDE:	
+ FONDO DI CASSA DELL'ENTE ALL' INIZIO DELL'ANNO (2015)	545.103,37
+ RISCOSSIONI EFFETTUATE DALL'ENTE A TUTTO IL MESE (dicembre 2015)	2.626.092,92
- PAGAMENTI EFFETTUATI DALL'ENTE A TUTTO IL MESE (dicembre 2015)	2.296.213,33
= FONDO DI CASSA DELL'ENTE ALLA FINE DEL PERIODO DI RIFERIMENTO (2015)	874.982,96
FONDO DI CASSA DELL'ENTE ALLA FINE DEL PERIODO DI RIFERIMENTO (2015) – QUOTA VINCOLATA	0,00

che conciliano con le risultanze del cassiere Banca Popolare dell'Emilia Romagna in base al seguente prospetto:

- **Rendiconto finanziario (art. 6 DM 27 marzo 2013)**, redatto con l'applicazione del metodo indiretto, che espone le seguenti risultanze:

Voci	2014	2015
Incremento disponibilità liquide (rendiconto finanziario)	-168.847,94	329.958,91
Disponibilità liquide al 1° gennaio (A)	714.992,36	546.144,42
Disponibilità liquide al 31 dicembre (B)	546.144,42	876.103,33
Verifica contabile (B-A)	-168.847,94	329.958,91

Le risultanze del rendiconto finanziario risultano coerenti con i dati del Consuntivo in termini di cassa nonché con i prospetti delle disponibilità liquide estratti dal SIOPE.

Tale verifica è stata effettuata per mezzo dei seguenti prospetti di conciliazione:

CONCILIAZIONE DATI CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA E DATI RENDICONTO FINANZIARIO - DISPONIBILITA' LIQUIDE 2015 (art. 9, comma 2 D.M 23.03.2013)					
	Flussi finanziari anno 2015		di cui crediti/debiti	di cui di proventi/oneri di competenza (parte corrente)	di cui di proventi/oneri di competenza (conto capitale - disinvestimenti/ investimenti)
DATI CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA	Totale entrate (Totale Reversali)	2.626.092,92	323.040,24	2.303.052,68	0,00
	Totale uscite (Totale Mandati)	- 2.296.213,33	- 395.829,60	- 1.900.383,73	0,00
	Incremento disponibilità liquide	329.879,59	- 72.789,36	402.668,95	0,00
FLUSSI FINANZIARI COLLEGATI ALLA GESTIONE A.P.	Regolarizzazione sospesi entrate 2014	0,00			
	Regolarizzazione sospesi uscite 2014	0,00			
DATI NON PRESENTI NEL	Variazione saldo conti postali (2015- 2014)	79,32			

CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA	Variazione saldo cassa contanti (2015-2014)	0,00			
DATI RENDICONTO FINANZIARIO	Incremento delle disponibilità liquide	329.958,91			

CONCILIAZIONE DATI SIOPE E DATI RENDICONTO FINANZIARIO - DISPONIBILITA' LIQUIDE 2015 (art. 17, comma 3 D.Lgs. 91/2011)			
DATI SIOPE	+ saldo istituto cassiere al 01/01		546.144,42
	+ incassi registrati dal sistema SIOPE		2.626.092,92
	- pagamenti registrati dal sistema SIOPE		2.296.213,33
	= saldo istituto cassiere al 31/12		876.103,33
	+/- differenza tra incassi e pagamenti SIOPE		329.879,59
DATI NON PRESENTI IN SIOPE	- altre disponibilità liquide al 01/01:		-1.041,05
	<i>depositi postali</i>	-1.041,05	
	<i>cassa contanti</i>	0,,00	
	<i>carta prepagata</i>	0,00	
	+ altre disponibilità liquide al 31/12:		
	<i>depositi postali</i>	1.120,37	1.120,37
	<i>cassa contanti</i>	0,00	
	<i>carta prepagata</i>	0,00	
- posta rettificativa:		0,00	
DATI RENDICONTO FINANZIARIO	incremento delle disponibilità liquide		329.958,91

- **Consuntivo economico annuale**, costituito dal Conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'All. 1 del DM 27 marzo 2013 (art. 8, comma 1 DL 66/2014 Enti in contabilità economica - art. 8, comma 1 DPCM 22 settembre 2014), che evidenzia un disavanzo economico dell'esercizio pari a - € 165.752,24.

In riferimento a tale schema, il Collegio ha verificato che per la redazione dello stesso fossero stati applicati i criteri di riclassificazione indicati nella nota emanata dal Ministero dello Sviluppo Economico n. 148213 del 12/09/2013 e, in particolare, fosse stato applicato lo schema di raccordo, allegato alla medesima

circolare, tra il piano dei conti attualmente utilizzato dalle Camere di Commercio (definito dal MISE con nota n. 197017 del 21.10.2011) e lo schema di budget economico allegato al DM 27 marzo 2013.

- **Rapporto sui risultati**, redatto in conformità alle linee generali del DPCM 18 settembre 2012 e previsto dall'art. 5 comma 3, lett. b) del DM 27 marzo 2013, si sostanzia nella rendicontazione del Piano degli Indicatori e Risultati Attesi (PIRA) approvato in sede previsionale, per il 2015, dal Consiglio camerale.

Alla luce delle indicazioni prodotte dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 50114 del 9/4/2015, lo stesso è confluito nel documento, allegato al bilancio d'esercizio, denominato "Relazione sulla gestione e sui risultati".

In particolare, in tale relazione, *nella sezione I* sono illustrati lo scenario istituzionale e socio economico nel quale ha effettivamente operato la Camera nel 2015, i vincoli finanziari e normativi intervenuti, gli interventi organizzativi effettuati nonché le motivazioni delle principali variazioni dell'anno in termini di risorse, strategie ed azioni mentre *nella sezione III* sono riportati, oltre che tutti gli elementi contenuti nel PIRA, anche i valori a consuntivo degli indicatori definiti nel medesimo documento nonché le risorse utilizzate per la realizzazione di ciascun obiettivo.

Attività Amministrativo-contabile

Il Collegio attesta che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, sono state regolarmente svolte le verifiche periodiche, durante le quali si è potuto verificare il controllo sulla corretta tenuta della contabilità del libro giornale, del libro inventari e dei registri previsti dalla normativa fiscale nonché si è proceduto al controllo della Cassa Economale, al corretto e tempestivo adempimento dei versamenti delle ritenute e delle altre somme dovute all'Erario, dei contributi agli Enti previdenziali e la corretta presentazione delle dichiarazioni fiscali (Mod. 770 e Mod. Unico).

Ha effettuato il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, con particolare riferimento alle disposizioni inderogabili che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori.

Nel corso della gestione, ha verificato gli adempimenti civilistici, fiscali e previdenziali, nonché il rispetto dei vincoli di spesa dettati dalla normativa vigente.

Il Collegio **ha**, infine, **verificato gli adempimenti dettati dal** D.Lgs. 33/2013 (art. 33, comma 1) del D.L. 66 del 24 aprile 2014 (art. 41, comma 1) e dal DPCM del 22 settembre 2014 (art.9, comma 3). Si è riscontrato con riferimento al rispetto dei termini di pagamento un indicatore pari a 9 giorni di anticipo rispetto ai parametri di riferimento.

Nell'anno 2015 il Collegio si è riunito 23 volte redigendo 23 verbali.

Alla luce dell'esame della proposta di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2015, così come approvata dalla Giunta e sottoposta ai revisori, il Collegio, in ottemperanza all'art. 20, comma 3 del D. Legislativo 30 giugno 2011, n. 123, recante "Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa a norma dell'art. 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196" ha verificato:

- verificato l'osservanza delle norme che presiedono la formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio;
- la corrispondenza dei dati riportati nel bilancio d'esercizio con quelli analitici desunti dalla contabilità generale tenuta nel corso della gestione;
- la corretta esposizione in bilancio dei risultati finanziari, economici e patrimoniali nonché il principio di riassorbimento del disavanzo ai fini dell'equilibrio dello stesso;

Esprime, pertanto,

parere favorevole all' approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 proposto dalla Giunta e dalla stessa approvato con propria deliberazione n. 18 del 18 aprile 2016.

Attesta, inoltre, che

- **il processo di rendicontazione** svolto dall'ente per l'esercizio 2015 **risulta conforme alla previsione di cui all'art. 5 del DM 27 marzo 2013**, in quanto risultano predisposti ed approvati dalla Giunta camerale tutti i documenti in esso previsti
- **la relazione sulla gestione evidenzia le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo l'articolazione per missioni e programmi** (art. 7 DM 27 marzo 2013)
- **il consuntivo in termini di cassa**, aggregato secondo la codifica SIOPE, **è redatto secondo il formato di cui all'Allegato 2 al DM 27.03.2013, contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG ed è coerente con le risultanze del rendiconto finanziario** di cui all'art. 6 **nonché con i prospetti SIOPE** di cui all'art. 5, comma 3, lettera c del DM 27.03.2013 (artt. 13, comma 4 e 17, comma 4 del D. Legislativo n. 91/2011)
- **la corretta redazione del Consuntivo economico annuale**, essendo stato riclassificato il Conto economico secondo lo schema di cui all'All. 1 del DM 27 marzo 2013, mediante applicazione dei criteri di riclassificazione indicati nella nota emanata dal Ministero dello Sviluppo Economico n. 148213 del 12/09/2013.

I REVISORI

F.to Dr. Fabio BUCCICO

F.to Dr. Vincenzo Maria DI MARO _____

F.to Dr.ssa Giuseppa DI SOCCIO _____